

APPALTI E MAZZETTE

Tangenti del 5% Arrestati i vertici di Anas Toscana

 **ASFALTO E MAZZETTE.** I vertici di Anas Toscana sono finiti ai domiciliari per corruzione con l'imprenditore Francesco Me-

le. Secondo la Procura di Firenze, Mele pagava ai dirigenti il 5% del valore degli appalti. In tangenti. E i lavori su cui sarebbe riuscito a mettere le mani sono molti (circa 4 milioni di euro) sempre evitando ogni iter procedurale: a Mele venivano assegnati per lo più lavori emergenziali per frane, smottamenti, alluvioni. A incastrarli sono state le intercettazioni. "Tutti sono corrotti e corruttibili", confida Mele a un amico con cui ipotizza di mettere le mani sui lavori in Albania attraverso Paolo Bartolozzi, eurode-

putato di Forza Italia. "Fra pranzi e cene, alberghi, viaggi spenderò un centinaio, 200 mila euro all'anno", si vanta. Regali per i dirigenti Anas. Uno gli chiede di assumere la moglie e Mele esegue. Oltre alle mazzette. Gli inquirenti hanno allegato agli atti le foto di alcune consegne. Senza intercettazioni nulla sarebbe emerso. "Sono uno strumento indispensabile", ha detto il procuratore capo, Giuseppe Creazzo. "Chi non vuole scoprire reati di mafia o corruzione in Italia deve togliere le intercettazioni". I dirigenti arrestati (Antonio Mazzeo, Roberto Troccoli, Nicola Cenci) sono stati sostituiti.